

A lanciare l'allarme il consigliere regionale del Pd Luca Barberini che invita a rivedere il provvedimento

Rischio Imu sui terreni agricoli montani "Per il Folignate una doppia stangata"

► FOLIGNO

Potrebbe profilarsi una stangata con l'introduzione dell'Imu sui terreni agricoli (sarebbero esenzioni solo sopra i 600 metri) e il Folignate sarà tra le zone più colpite. A lanciare l'allarme è il consigliere regionale del Pd Luca Barberini dal quale arriva anche un appello affinché il ministero dell'Economia riveda la nuova norma. "Far pagare l'Imu sui terreni agricoli montani significa dare un'ulteriore stangata alle famiglie e alle imprese e mettere in seria difficoltà la maggior parte dei comuni della regione, sottolinea l'esponente dei democratici evidenziando che "per effetto del provvedimento che sta predisponendo il ministero dell'Economia, in attuazione del decreto legge 66/2014, verrà modificata la disciplina Imu sui terreni agricoli imponendo il pagamento di questo tributo anche ai proprietari di terreni che si trovano nelle zone oggi classificate come montane ed escluse da questa imposta". In-

somma si stanno ridefinendo le regole per l'applicazione dell'imposta e in base al nuovo provvedimento, i comuni verranno distinti in tre fasce, misurando la loro altitudine prendendo a riferimento il centro storico e non più attraverso una media generale riferita a tutto il territorio comunale. Così l'esenzione sarebbe destinata a rimanere in vigore solo nei comuni con altitudine superiore a 600 metri, con esoneri soltanto per coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali che operano nei comuni fra i 281 e i 600 metri sul livello del mare, mentre tutti gli altri saranno costretti a pagare. "Tutto questo - aggiunge Barberini - significa far pagare l'Imu sui terreni agricoli, coltivati o incolti che siano, in quasi tutti i comuni, anche per piccoli appezzamenti. Uno dei primi a essere colpiti sarà Foligno, che perderà lo status di municipio montano, pur essendo tra i comuni italiani e umbri

più estesi e con un territorio prevalentemente collinare o montano". Si tratta, secondo Barberini, di un principio sbagliato e per questo lancia un appello al Governo "perché riveda questa norma e non penalizzi ulteriormente i cittadini che vivono nelle aree montane. A rimetterci saranno anche i comuni, che con le nuove norme incasseranno di più attraverso le entrate tributarie, ma avranno una forte diminuzione dei trasferimenti erariali per la decurtazione del fondo di solidarietà". Inoltre se il nuovo provvedimento dovesse essere applicato così com'è, gli effetti si sentirebbero sin da subito perché l'Imu va versata entro il 16 dicembre: "Un fatto assurdo - conclude - che viola anche i principi dello Statuto del contribuente, secondo il quale le norme tributarie non possono essere retroattive e qualsiasi adempimento a carico dei cittadini deve essere reso noto 60 giorni prima della sua applicazione". ◀

